

I MEDICI? CONTRARI ALLA VACCINAZIONE

■ Pur essendo una delle categorie potenzialmente più a rischio, la maggioranza dei medici e infermieri è contraria a vaccinarsi contro il virus A/H1N1 (la nuova influenza) una volta che il farmaco sarà messo a disposizione: è quanto risulta da un sondaggio pubblicato dalla rivista scientifica *British Medical Journal*.

Tra i motivi della reticenza espressa dal 52 per cento degli intervistati una possibile mancanza di efficacia e di sicurezza del vaccino, il timore di possibili effetti secondari o semplicemente il voler evitare l'iniezione: il tutto in un studio effettuato tra il personale medico di Hong Kong, uno dei luoghi dove più virulenta è stata l'epidemia della Sars (la polmonite atipica).

Identici risultati riporta uno studio della rivista britannica «*Nursing Times*», secondo il quale solo il

37% delle infermiere britanniche è disposta a vaccinarsi; contrario al farmaco è addirittura il 60% dei medici generici intervistati da «*Healthcare Republic*». D'altronde, secondo i dati diffusi dal Ministero della Sanità britannica solo il 16% del personale medico si vaccina annualmente contro l'influenza.

Se medici e paramedici sono restii a considerarsi uno dei «gruppi a rischio» per i quali le linee guida dell'Ue hanno stabilito la priorità nella vaccinazione, altre categorie invece chiedono di poter essere incluse, come riporta il quotidiano spagnolo *El Mundo*: si tratta dei 75mila tassisti che operano nel Paese, che - come spiegano i sindacati di categoria - sono particolarmente a rischio anche perché potrebbero essere loro ad accompagnare i pazienti in ospedale.